Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it

Convegno della Fiaip sul mercato immobiliare

Oggi dalle 15.30 nella Sala Bianca del Teatro Sociale di Como, convegno sulla situazione del mercato immobiliare, organizzato dalla Fiaip.

Cosmetici fatti con la seta comasca

Made in Como. Creme, saponi e shampoo a base di sericina, la proteina "magica" che rigenera la pelle
Viene ricavata dalle acque di purga della Tintoria Pecco&Malinverno. «Qui un impianto unico al mondo»

COMO
ENRICO MARLETTA

L'idea poteva diventare realtà solo a Como, capitale mondiale della seta. E così è stato perché il progetto di creare una linea cosmetica a base di sericina, la preziosa proteina (22 aminoacidi) che rende bello e lucente il filo di seta, si è concretizzato in seno a una storica azienda comasca – la Tintoria Pecco & Malinverno – dove Giada Mieli ha fondato, nel 1999, la "J. AND. C. Cosmetici" (la sorella, Cristina, è subentrata nel 2003). Il principio attivo per creme e saponi viene ricavato in casa – rigorosamente soltanto in casa per consentire il controllo dell'intera filiera – attraverso il recupero e la lavorazione delle acque di purga, residuo della tintura della seta.

Il risultato è una sericina liofilizzata che, impiegata nella cosmetica, dona alla pelle morbidezza e idratazione, rivelando straordinarie proprietà lenitive e rigeneranti (può essere utile ad esempio anche per l'acne o la psoriasi).

La storia

Da un problema - per lo smaltimento della sericina le tintorie utilizzano enzimi molto costosi - è nata un'opportunità. E si tratta di una bella storia imprenditoriale anche perché unisce, attraverso un ideale filo di seta, due generazioni diverse.

L'idea di recuperare la sericina dalle acque di purga non è recente, iniziò a pensarci, nel 1997, un gruppo di industriali comaschi, anche in virtù di alcuni finanziamenti europei. Partirono in tre, due strada facendo rinunciarono, in pista restarono solo Giulio e Franco Mieli che misero a punto un prototipo nello stabilimento di via Clemente XIII, alle porte di Como: «Mio zio e mio papà realizzarono un impianto per recuperare la sericina dopo un particolare processo di filtraggio delle acque di purga».

Un impianto che, ancora oggi, è un unico a livello mondiale. Ciò che è venuto dopo è frutto invece della tenacia della generazione successiva. «Dopo la laurea, nel 1999, mi ero messa a lavorare in una grande società di comunicazione ma la cosa non faceva per me - racconta Giada Mieli – un giorno mio zio mi convocò in ufficio e mi mostrò un barattolo di polvere bianca. Era sericina in polvere. Dopo un iniziale sconcerto decisi di produrre tremila pezzi di sapone con una concentrazione di principio attivo al 3%. Il titolare del saponificio non voleva, le percentuali di solito sono molto più basse. Ma, per fortuna, mi impuntai e riuscii ad ottenere quello che volevo. Regalai le saponette a parenti ed amici e nel giro di un paio di mesi raccolsi tanti di quei commenti positivi che mi convinsi di avere tra le mani un super prodotto. Qualcuno mi chiamò dicendomi che i tagli sulle mani erano scomparsi, altri che la pelle dopo la rasatura era morbidissima. Insomma, un successo». Un passo dopo l'altro il progetto dei cosmetici è diventato un'azienda e una linea sempre più ricca di prodotti. Dopo i saponi, le creme e anche gli shampoo (qui però la percentuale di sericina è più bassa). Oggi i prodotti sono distribuiti in tutta Italia prevalentemente nelle farmacie (a Como alla Orsenigo di via Natta e alla farmacia della salute in via Conciliazione; ad Appiano alla farmacia Pagani).

Dal filo ai prodotti per la pelle

> «Proprietà straordinarie Dona alla cute morbidezza e idratazione»

> Una storia iniziata con tremila saponette donate agli amici

La materia prima

Una sorta di pozione magica che è diventata oggetto di studio anche all'estero. Un'università giapponese ha analizzato la sericina comasca, denominata sericina M, stabilendo che ha una capacità di rigenerazione del tessuto cutaneo del 250 per cento in 72 ore. «Da lì abbiamo creato un protocollo che ci consente di liofilizzare la proteina – continua Giada Mieli - faccio fare periodicamente delle analisi batteriologiche per controllarne la qualità e viaggia con scheda tecnica e di sicurezza».

La cura della materia prima è assoluta: «Trattiamo solo sericina prodotta in casa – continua – diverse tintorie ci hanno offerto le loro acque di purga ma abbiamo preferito mantenere il controllo della materia prima che deve essere privo di contaminazioni».

Giada Mieli indica un pannello con la rappresentazione del filo di seta avvolto dalla sericina

La tintura della seta nello stabilimento della Pecco&Malinverno FOTOSERVIZIO ANDREA BUTTI

Il laboratorio in cui vengono elaborate le ricette per il colore

La tintura dei filati

Bonus mobili, chi l'ha visto? Federlegno lancia l'allarme

Legge di bilancio
Il presidente Orsini rilancia la richiesta di una proroga al Governo «Strumento fondamentale»

Bonus mobili per il nuovo anno non ancora pervenuto. E questo non può che allarmare FederlegnoArredo.

In queste ore il presidente Emanuele Orsini ha chiesto a gran voce una proroga dell'incentivo fiscale, ribadendo che se il Governo non lo confermasse nella legge di bilancio, sarebbe «un colpo durissimo a consumatori e imprese». Alta l'attenzione delle aziende del Distretto brianzolo in questa fase di incertezza. L'export viaggia bene, con un incremento dell'1,8% nel secondo trimestre 2017, ma la domanda interna resta materia delicata. Ecco perché è importante confermare uno strumento che ha offerto senz'altro sollievo anche al territorio. Invece – sottolinea FederlegnoArredo - non è ancora chiaro se ci sarà o meno la proroga per questa misura fiscale che consente una detrazione del 50% sull'acquisto di arredi e grandi elettrodomestici destinati all'immobile oggetto della ristrutturazione, fino a un massimo di spesa di 10mila euro. Il presidente Orsini chiede di inserirla nella legge di bilancio 2018, ovviamente, ma non solo: rimarca come sia fondamentale farla diventare strutturale. Che diventi insomma un bonus definitivo e non stare con il fiato sospeso fino all'ultimo, ogni anno. Che l'agevolazione sia apprezzata dal mercato, viene confermato dai dati elaborati a partire delle dichiarazioni dei redditi della Consulta nazionale dei Caf: dalla sua introduzione 860mila italiani hanno beneficiato del bonus mobili, per una spesa di oltre 4,5 miliardi di euro.

Emanuele Orsini

Di qui la precisazione di Emanuele Orsini: «Non si tratta di un regalo alle aziende, ma di uno strumento di politica industriale, che ha dimostrato di essere un incentivo all'economia reale e ha giocato un ruolo fondamentale nel far ripartire il mercato interno». Oltretutto ha salvato più di 10mila posti di lavoro, garantendo un risparmio sulla cassa integrazione di circa 40 milioni di euro e ha avuto ripercussioni positive su tutta la filiera.

Ecco il motivo di questo intervento da parte di Federlegno-Arredo: «Un passo indietro delle istituzioni sarebbe davvero molto grave, anche considerando mesi di dialogo costante in cui è sempre stata sottolineata, trasversalmente, la bontà del provvedimento».

Tradotto in cifre, per il comparto si materializzerebbe un segno negativo del 2% in confronto all'anno precedente, con 300 milioni in meno di gettito Iva, per un calo dei consumi del 13%. **M. Lua.**

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFiIyMjNTk4ZWY0NDMtZjc1NC00MjRlLTkwZDUtMzQ3ZmVjMjY0MGIwIyMjMjAxNy0xMC0yMFQwODo1Njo1NiMjI1ZFUg==